

CON UNA LETTERA DI CAPRARA A RUBINACCI

Un passo del P.C.I. dopo l'inchiesta nell'azienda

Si chiede che il materiale raccolto dalla Commissione sia utilizzato per accelerare i lavori della Commissione Lavoro della Camera dei Deputati - Analoga lettera inviata a Leone da Pessi, Laura Diaz e Maglietta

Il compagno Massimo Caprara ha inviato all'on. Leopoldo Rubinacci, presidente della Commissione parlamentare d'inchiesta sulle condizioni di vita dei lavoratori nelle aziende la seguente lettera:

"L'avvenuta presentazione al Presidente del Senato e della Camera della relazione sulla prima serie di problemi esposti dalla nostra Commissione di inchiesta, crea la possibilità di una sollecita discussione delle proposte e dei disegni di legge su temi analoghi, da tempo all'ordine del giorno della competente Commissione permanente della Camera. Mi riterisco particolarmente alle proposte di legge sulla regolamentazione dei contratti di lavoro a termine, sulla disciplina dell'orario di lavoro ed infine sul riconoscimento o sulle funzioni delle C. I.

Al fine di rendere possibile una proficua discussione parlamentare degli argomenti sopra indicati ed allo scopo anche di fornire proposte accettabili dalle varie parti, Le propongo di chiedere all'on. Presidente della Camera di voler trasmettere, prima della stampa una copia del materiale raccolto e delle conclusioni elaborate dalla Commissione di inchiesta, a tutti i deputati e a tutti i senatori, agli aiuti e subaiuti e delle Commissioni interne all'on. Presidente della X Commissione (Lavoro), segnalandogli l'opportunità che di tali temi si discuta sulla base della relazione raccolta. L'esame delle proposte di legge verrebbe notevolmente facilitato con l'apporto dei risultati della originale inchiesta da noi condotta in centinaia di fabbriche e con l'interrogatorio di migliaia di operai. Le conclusioni raggiunte sono, in buona parte, il risultato di dibattiti approfonditi e potranno pertanto fornire una piattaforma unitaria di convergenza fra le posizioni dei vari Gruppi. In una parola, la conoscenza dei materiali di cui dispongo e delle conclusioni raggiunte rende possibile l'approvazione di leggi specifiche sui contratti a termine, sugli aiuti, sulle Commissioni interne prima della scadenza dell'attuale legislatura, come non solo possibile ma necessario il lavoro condotto dalla Commissione di inchiesta in tanti mesi deve cioè servire già a questa legislatura, e prima delle elezioni le proposte da noi avanzate, opportunamente diversificate, possono venir tramutate in leggi dello Stato, per reprimere abusi ed illegalità padronali, per tutelare ed estendere il libero esercizio dei diritti costituzionali dei lavoratori. Non è possibile attendere a rinviare o rinviare il dubbio che la nostra Commissione compirà interamente il suo mandato non solo presentando le conclusioni come è stato fatto ma anche sollecitando la promulgazione di apposite leggi.

Considerando che in ogni occasione i lavoratori interessati hanno sollecitato il nostro intervento allo scopo di ottenere dal Parlamento l'accoglimento urgente dei loro suggerimenti in ordine ai problemi indicati, ritengo che l'indirizzo da noi assunto, per iniziativa della Commissione, sia quello di una sollecita e pronta risposta, come è doveroso, le esigenze che ci sono state calorosamente rappresentate.

A nome anche dei colleghi di parte comunista, La prego, Signor Presidente, di esprimere quanto sopra, convocando se necessario un'apposita riunione plenaria della Commissione allo scopo di adottare le opportune determinazioni.

Concomitantemente i compagni Secondo Pessi, Laura Diaz e Clemente Maglietta hanno chiesto all'on. Leone, presidente della Camera di intervenire — soprattutto dopo la pubblicazione dei documenti della Commissione parlamentare d'inchiesta sulle condizioni dei lavoratori nelle fabbriche — perché la Commissione Lavoro della Camera e quella della Giustizia pongano all'ordine del giorno di martedì 14 p.m. le proposte di legge relative alla regolamentazione dei contratti a termine.

La richiesta tende a ribaltare l'enzia che la Camera, prima della sua chiusura, concluda l'esame delle proposte suddette e suggerire la opportunità della costituzione di un Comitato ristretto delle due Commissioni con l'impegno di concludere i lavori entro un ragionevole, ma breve periodo di tempo.

Le conclusioni del Consiglio del Sindacato della Scuola media

Il Comitato centrale del sindacato nazionale della scuola media, si è riunito ieri sera dopo che, in mattinata, il Consiglio nazionale, aveva terminato i propri lavori nel corso dei quali aveva deciso di porre allo studio le questioni relative all'assistenza, alla previdenza e all'assistenza del personale dell'istituto della scuola sulla base del piano IN-Casa.

Per prima cosa il C.C. del SSM ha definito gli obiettivi dell'attività sindacale per il prossimo semestre relativo alle singole categorie del personale docente e non insegnante della scuola secondaria. Tenuto conto della situazione parlamentare, il Comitato centrale ha rivolto la sua attenzione a quelle rivendicazioni realizzabili sul piano amministrativo, e a quelle già all'esame del Parlamento, le quali si prevede la definizione entro la prossima legislatura.

Il C.C. ha deliberato di porre allo studio le questioni che dovranno formare oggetto di richieste sindacali da presentarsi al governo e al Parlamento nei prossimi mesi, su iniziativa del personale della legislatura. Il Comitato cen-

PROCLAMATO CONCORDEMENTE DALLA C.G.I.L., DALLA C.I.S.L. E DALLA U.I.L.

Lavori ferme per lo sciopero le cartiere di tutta l'Italia

Tra l'88 e il 100 per cento dei lavoratori si sono astenuti dal lavoro - Rivendicato il 15% d'aumento

IL PUNTO

Il secondo sciopero nazionale dei dipendenti dell'industria cartaria è pienamente riuscito con un'astensione che va dall'88 al 100 per cento. I lavoratori hanno costretto alla litorale offerta del 5 per cento d'aumento delle retribuzioni avanzate dagli industriali nel corso delle trattative per il rinnovo del nuovo contratto ed hanno confermato le loro giuste rivendicazioni.

La zona di Isola del Liri lo sciopero è stato totale: 100 per cento alle Cartiere meridionali, alla Balmonte, alla Viscogliosi, alla Bottara e alla Mancini. Anche alla Viscogliosi Arata di Atina lo sciopero è stato totale.

Alla Balmonte di S. Elia Finombrapio (Caserta) nessun operaio si è recato in fabbrica. Nella zona di Isola del Liri lo sciopero è stato totale: 100 per cento alle Cartiere meridionali, alla Balmonte, alla Viscogliosi, alla Bottara e alla Mancini. Anche alla Viscogliosi Arata di Atina lo sciopero è stato totale.

La Segreteria della CGIL è intervenuta presso il Ministro degli Affari Esteri e quello del Lavoro per far presente la necessità di alcune modifiche da apportare alla Convenzione sulle assicurazioni sociali del 1948 sottoscritta dai governi italiano e belga e soggetta ad un riesame che ha luogo in questi giorni a Bruxelles.

LO SCIOPERO DEI CARTAI NELLA ZONA DI TIVOLI

(Dal nostro inviato speciale) TIVOLI, 9 — Il 93 per cento dei dipendenti delle cartiere della zona di Tivoli ha aderito allo sciopero nazionale.

La cartiera di Paolo Marziani a Pontelungo, una parte dei lavoratori è entrata, tutte le altre fabbriche sono restato deserto: 100 per cento di adesione allo sciopero.

La cartiera di Paolo Marziani a Pontelungo, una parte dei lavoratori è entrata, tutte le altre fabbriche sono restato deserto: 100 per cento di adesione allo sciopero.

La Segreteria della CGIL è intervenuta presso il Ministro degli Affari Esteri e quello del Lavoro per far presente la necessità di alcune modifiche da apportare alla Convenzione sulle assicurazioni sociali del 1948 sottoscritta dai governi italiano e belga e soggetta ad un riesame che ha luogo in questi giorni a Bruxelles.

PERSISTONO LE POSIZIONI NEGATIVE DEGLI INDUSTRIALI

I lavoratori saranno consultati sulle trattative per i siderurgici

Le aziende di Stato non si discostano dalla Confindustria. Gli incontri riprenderanno il 23 - Le proposte dei sindacati

Sono proseguite nei giorni 8 e 9 corrente, le trattative per la riduzione dell'orario di lavoro nel settore siderurgico.

Il punto discusso sono stati quelli relativi alla entità della riduzione dell'orario, al campo di applicazione, alla licenziabilità ed ai contratti a termine.

Le organizzazioni dei lavoratori hanno successivamente avanzato le seguenti proposte:

1) entità della riduzione ore 2,45 settimanali; pari a 10 giornate annue;

2) campo di applicazione della riduzione dell'orario di lavoro per tutti i lavoratori degli stabilimenti siderurgici e corresponsione di una somma da concordarsi ai lavoratori delle fabbriche senza lavoro a caldo dei complessi siderurgici;

3) impiegati ed equiparati; computo della quota oraria dalle ore 44 alle 48

L' "Amiata", mantiene i 19 licenziamenti

GROSSETO, 9 — Questa mattina ha avuto luogo nell'Ufficio provinciale del lavoro di Grosseto, l'annunciato incontro per la questione dei licenziamenti alla miniera di Amiata.

La Società Monte Amiata ha sostenuto una posizione intransigente e piena di contraddizioni. La sua posizione in sostanza è stata di non accettare i licenziamenti se non su base di un contratto di lavoro.

Amiata e le colline di Amiata e della collinetta di Amiata, i sindacati insistono sulla proposta di sospendere il provvedimento di licenziamento in attesa di un contratto di lavoro.

I salari nei cantieri per i disoccupati

Con recente provvedimento ministeriale, il trattamento economico dei lavoratori del cantiere per i disoccupati, decorrerà dal 1° gennaio 1958 e sarà maggiorato di L. 100 giornaliere mentre quello del personale dirigente è stato maggiorato di L. 200.

Inoltre è stata disposta la assunzione a carico del "Fondo per l'addestramento professionale dei lavoratori" dell'onere di gestione su contributo dell'assicurazione in invalidità vecchiaia e superstiti dei lavoratori avviati ai cantieri.

La rivendicazione di un aumento delle retribuzioni non è solo giustificata dall'aumento della produzione e dalla insufficienza dei salari attuali, ma anche da alcune

Chiesto dalla C.G.I.L. un colloquio al governo sul Consiglio della Pubblica Amministrazione

Una riunione della Segreteria della C.G.I.L. e di quella della Federstatali ha ribadito l'esigenza di risolvere prima della scadenza della legislatura le questioni fondamentali dei pubblici impiegati

La Segreteria della CGIL e la Segreteria della Federazione Nazionale Statali si sono riunite ieri per esaminare le rivendicazioni sindacali e i problemi concernenti la istituzione del Consiglio Superiore della Pubblica Amministrazione.

L'ANAS dei ruoli aggiunti, della carriera esecutiva e delle altre carriere della amministrazione statale, nonché tra il personale salariale. Oltre alle questioni di carattere giuridico e normativo, tali agitazioni sottolineano l'esigenza di provvedere ad un sostanziale adeguamento delle retribuzioni che, per gran parte del personale, sono al disotto delle 40.000 lire mensili.

La Segreteria della CGIL e Federstatali hanno stabilito di chiedere un colloquio al Ministro della Riforma, per discutere sui criteri di attuazione del Consiglio Superiore della Pubblica Amministrazione, la cui costituzione fu proposta dalla CGIL e che può rappresentare un fatto positivo per il buon funzionamento della amministrazione pubblica.

La Segreteria della CGIL e Federstatali hanno stabilito di chiedere un colloquio al Ministro della Riforma, per discutere sui criteri di attuazione del Consiglio Superiore della Pubblica Amministrazione, la cui costituzione fu proposta dalla CGIL e che può rappresentare un fatto positivo per il buon funzionamento della amministrazione pubblica.

Le trattative sindacali in corso

Tre richieste della CGIL per gli emigranti

La Segreteria della CGIL è intervenuta presso il Ministro degli Affari Esteri e quello del Lavoro per far presente la necessità di alcune modifiche da apportare alla Convenzione sulle assicurazioni sociali del 1948 sottoscritta dai governi italiano e belga e soggetta ad un riesame che ha luogo in questi giorni a Bruxelles.

se risiedono in Italia, non soltanto non godono degli assegni mensili, ma vengono a perdere anche gli assegni normali. Il numero dei lavoratori daneggianti è di una certa entità, anche a causa della incidenza notevole di malattie derivanti dalle particolari condizioni di disagio nelle quali si svolge il lavoro in miniera.

compiuti nelle miniere italiane. La Segreteria della CGIL ha ribadito inoltre la richiesta che in occasione di qualsiasi trattativa per convenzioni, accordi di emigrazione, ecc. tutte le organizzazioni sindacali italiane siano messe in condizione di poter rappresentare in modo efficace gli interessi dei lavoratori emigranti.

In corso i colloqui per l'OSR. Le trattative per la soluzione della vertenza originata dal 150 licenziamenti all'OSR-FIAT di Torino sono proseguite nella giornata di ieri presso il ministero del Lavoro e si concluderanno probabilmente questa mattina.

La Segreteria della CGIL è intervenuta presso il Ministro degli Affari Esteri e quello del Lavoro per far presente la necessità di alcune modifiche da apportare alla Convenzione sulle assicurazioni sociali del 1948 sottoscritta dai governi italiano e belga e soggetta ad un riesame che ha luogo in questi giorni a Bruxelles.

Le pregiudiziali degli industriali chimici

Nei giorni 7 e 8 gennaio le organizzazioni di categoria chimica, farmaceutica, delle fibre artificiali e sintetiche e del cellulosa. Prima di dare inizio alle trattative di rinnovo, la delegazione degli industriali ha peraltro tenuto a dichiarare che «i contratti stipulati dovranno continuare a regolare compiutamente per tutto il periodo della loro validità i rapporti di lavoro tra le aziende ed i loro dipendenti» ed ha riconfermato la illegittimità, secondo la loro opinione, di ogni pretesa tendente ad ottenere in sede aziendale modifiche o innovazioni ai contratti nazionali.

La Segreteria della CGIL è intervenuta presso il Ministro degli Affari Esteri e quello del Lavoro per far presente la necessità di alcune modifiche da apportare alla Convenzione sulle assicurazioni sociali del 1948 sottoscritta dai governi italiano e belga e soggetta ad un riesame che ha luogo in questi giorni a Bruxelles.

La Segreteria della CGIL è intervenuta presso il Ministro degli Affari Esteri e quello del Lavoro per far presente la necessità di alcune modifiche da apportare alla Convenzione sulle assicurazioni sociali del 1948 sottoscritta dai governi italiano e belga e soggetta ad un riesame che ha luogo in questi giorni a Bruxelles.

Incontro Dalle Fave Federbraccianti

I compagni Casetti, Ferraraccio e Manno della Segreteria della Federbraccianti hanno avuto nel pomeriggio di ieri un incontro con l'on. Dalle Fave per discutere sulla base della situazione determinata dalle campagne di rivendicazioni di previdenza di responsabilità di ricollocamento da tempo avanzate da una categoria.

La Segreteria della CGIL è intervenuta presso il Ministro degli Affari Esteri e quello del Lavoro per far presente la necessità di alcune modifiche da apportare alla Convenzione sulle assicurazioni sociali del 1948 sottoscritta dai governi italiano e belga e soggetta ad un riesame che ha luogo in questi giorni a Bruxelles.

La Segreteria della CGIL è intervenuta presso il Ministro degli Affari Esteri e quello del Lavoro per far presente la necessità di alcune modifiche da apportare alla Convenzione sulle assicurazioni sociali del 1948 sottoscritta dai governi italiano e belga e soggetta ad un riesame che ha luogo in questi giorni a Bruxelles.

Il 16 sciopero nazionale delle tabacchine

La Segreteria del Sindacato nazionale delle tabacchine ha preso in esame, unitamente alla Segreteria della CGIL, la situazione che si è creata con la rottura delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale, situazione resa acuta dalle ineludibili trattative che si prolungano ormai da oltre un anno.

La Segreteria della CGIL è intervenuta presso il Ministro degli Affari Esteri e quello del Lavoro per far presente la necessità di alcune modifiche da apportare alla Convenzione sulle assicurazioni sociali del 1948 sottoscritta dai governi italiano e belga e soggetta ad un riesame che ha luogo in questi giorni a Bruxelles.

La Segreteria della CGIL è intervenuta presso il Ministro degli Affari Esteri e quello del Lavoro per far presente la necessità di alcune modifiche da apportare alla Convenzione sulle assicurazioni sociali del 1948 sottoscritta dai governi italiano e belga e soggetta ad un riesame che ha luogo in questi giorni a Bruxelles.

LA CONFERENZA STAMPA ANNUALE DELLA C.I.S.L.

L'on. Pastore si dichiara contrario al riconoscimento giuridico delle C.I.

E' risultata evidente la contraddizione tra le esigenze di lotta affermate dalla CISL e il meschino anticommunismo del suo segretario

L'on. Pastore ha parlato ieri ai rappresentanti della stampa italiana e straniera nella consueta conferenza annuale che segue quella analoga tenuta dall'on. Novella per la CGIL.

Ma per il passato era apparsa in modo così evidente la contraddizione tra le esigenze di lotta sindacale che la CISL esprime nel suo programma e le pregiudiziali ideologiche e politiche che rendono su certe questioni addirittura anacronistica la pretesa di autonomia di questa organizzazione.

Basta un rapido esame degli argomenti illustrati nella conferenza di Pastore per rendersene conto.

Il segretario della CISL, ha delineato la situazione economica e sindacale all'incirca negli stessi termini usati da Novella: «Il nostro Paese ha beneficiato di un saggio di progresso senza precedenti, ma gli squilibri di fondo della nostra struttura sono rimasti sostanzialmente inalterati. L'occupazione cresce in modo troppo lento e il salario è stato tenuto dietro al costo della vita. In questa situazione i nostri sforzi debbono essere diretti alla attuazione di una politica salariale integrativa o livello aziendale. Bisogna distinguere apertamente tra un aumento di salario non può aumentare la produzione... E' falsa l'obiezione della Confindustria che la contrattazione aziendale meriterebbe quella nazionale... La Commissione parlamentare d'inchiesta ha fornito una documentazione incontestabile sullo stato deplorabile delle relazioni sociali ai luoghi di lavoro... Lo «sgancimento» delle aziende di Stato deve favorire una apertura nuova alle relazioni contrattuali a livello di impresa... dare nuovo contenuto alle relazioni di lavoro... far ascoltare a tutte queste industrie una "voce industriale" per tutta la vita industriale».

A questo punto era lecito attendersi dal segretario della CISL un atteggiamento responsabile nei confronti della linea sempre più unitaria seguita dalla CGIL, che non è passibile all'attuazione delle rivendicazioni sostenute da Pastore.

Egli invece, evidentemente prigioniero di una smania ideologico anticommunisti, che trova la sua origine non nelle esigenze del sindacato ma nella natura del gruppo dirigente d.e. di cui Pastore fa parte, ha di nuovo dato

una padronale. Pastore si è schierato contro questa tesi con inusitata violenza decisa che si tratta di una dichiarazione di debolezza da parte della CGIL, e di una manovra subdola dei comunisti per realizzare l'unità nella fabbrica.

Ma dopo questa sparata non è riuscito a spiegarci perché non solo la CGIL, ma anche la ACLI sostengono la necessità di una legge che riconosca e garantisca la funzione delle C.I. e di contro, perché la Confindustria si avversi con una ostilità per lo meno pari a quella

Gravi dichiarazioni del ministro Erhard

Confermata la massiccia penetrazione del capitale tedesco nel Mezzogiorno d'Italia

Rispondendo ad un questionario inviato dagli ANSA sui problemi della collaborazione economica italo-tedesca, soprattutto per quanto riguarda lo sviluppo del Mezzogiorno d'Italia, il vice cancelliere e ministro della Economia della Germania di Bonn, Edwin Erhard, ha dichiarato tra l'altro:

«Il governo federale germanico offre all'iniziativa delle imprese tedesche ogni possibile appoggio affinché possano dare la loro collaborazione allo sviluppo economico del Mezzogiorno italiano. Esso ha inoltre preso provvedimenti finanziari straordinari e, tra l'altro, ha messo a disposizione 50 milioni di marchi per il finanziamento di beni d'impianto e strumenti, destinati a importanti progetti economici in Italia.

«Posso constatare con soddisfazione — ha aggiunto Erhard — che proprio in questi ultimi mesi si registra una maggiore partecipazione e collaborazione di imprese tedesche a importanti progetti di sviluppo economico in Italia. Sono sicuro che, attraverso la progressiva reazione della comunità economica europea, sarà possibile accelerare questa intima connessione dell'economia tedesca e italiana. Vorrei anche assicurare che la collaborazione italo-tedesca, la quale attualmente ha luogo in particolare nel settore della ricerca e dello sfruttamento delle fonti di energia, possa anche estendersi in crescente misura a tutti i settori dell'industria e dell'agricoltura. La dichiarazione conferma, come si vede, che è in atto una massiccia penetrazione di capitale tedesco nel Mezzogiorno d'Italia, con particolare riguardo al settore petrolifero e minerario.



On. Giulio Pastore